

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale. Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

La nuova Camera

Come sarà composta la nuova Camera dei Deputati?

In verità chi potesse rispondere a questa semplice domanda, potrebbe considerarsi un uomo assai fortunato, giacchè non è certo un'esagerazione il dire che dalla nuova Camera dipende in grandissima parte la sorte del nostro paese.

L'Italia infatti giunta a Roma, ha bisogno di un lungo periodo di pace e di operosità, di quiete e di lavoro. Il viaggio che l'ha condotta fin qui partendo dai disastri del 1849 è stato lungo, penoso, pieno di molestie e fatiche: sicchè, malgrado che la sia arrivata in porto, è tutta quanta ammaccata, e piena di dolori e di quelle piccole malattie che si contraggono facilmente nei quotidiani strapazzi.

La nuova Camera saprà attendere a questo ufficio tanto difficile?

Secondo come sarà composta. Se gli elettori vi mandano degli uomini di buona tempra, che abbiano più amore di patria che ambizione personale, che non aspirino agli applausi della tribuna ma alla lode giustamente meritata, che o sappiano, o vogliano almeno studiare profondamente le questioni intorno alle quali debbono deliberare, che abbandonino oggimai le grandi questioni politiche, come le chiamano, per consacrarsi esclusivamente a quelle amministrative e finanziarie, non v'è ombra di dubbio che la nuova Camera sarà il più efficace strumento della prosperità nazionale.

Cinque anni di vita riposata e sicura sono più che indispensabili per l'Italia, affinchè possa riacquistare le forze perdute in viaggio e accumularne delle nuove e migliori. Non v'è parte che oggidì non si dolga e non reclami pazienti ed intelligenti cure; per uscire dalla metafora, non v'è ramo di amministrazione pubblica intorno al quale non occorra uno studio molto accurato, e una cura indefessa; l'edificio è costruito; ma il tetto, le porte, le finestre, tutto ciò insomma che serve a metterlo al coperto delle intemperie, o no: c'è, o ha bisogno di essere molto raccomandato.

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI
EDOARDO.

X.

Ho già detto che la ferita ricevuta da Riccardo nel combattimento coi briganti non era grave. Dopo cinque giorni di letto, passata l'infiammazione si riebbe alquanto dall'abbattimento in cui era caduto per la perdita del sangue più che per altre ragioni.

Il colonnello, quando seppe ch'egli trovavasi ferito e quando conobbe in qual modo il valoroso giovane erasi recitato del gastigo inflitigli, volle fare, per confortarlo, tutto quello che stava in suo potere. A buon conto,

Cinque anni di lavoro assiduo, di ferma discussione, di paziente ma costante studio possono veramente mutare aspetto all'Italia; guarirla da tutti i mali contratti nel suo lungo viaggio, e metterla in tali condizioni di robustezza e di forza da poter poi sicuramente procedere per la sua gloriosa via in fondo alla quale deve trovare la sua antica e superba grandezza. Ma che avverrebbe se la nuova Camera fosse composta di uomini i quali non possano trovare alcuna calma alle loro passioni, che hanno mestieri ogni giorno di nuove emozioni politiche, che si annoiano quando si tratta di studiare o discutere gli ardui problemi della finanza o della amministrazione, e si divertono soltanto alle scene teatrali che finiscono sempre con una crisi ministeriale?

Avverrebbe che i mali presenti si aggraverebbero d'assai; che la guarigione riuscirebbe poi dopo impossibile, e che sul meglio, saremmo tutti quanti sorpresi da un'orrenda catastrofe. Sebbene sia una frase molto vecchia, si può dire che questa volta, è veramente questione di vita o di morte; e che dal voto degli elettori, dalla composizione della nuova Camera dipende interamente il nostro avvenire. Auguriamoci quindi che gli elettori, presentandosi alle urne, medolino severamente l'atto che son chiamati a compiere, e non abbiano altro in mira che il bene pubblico. Se non lo facessero, sarebbero essi soli che prima o poi ne risentirebbero tutto il danno.

Nel programma ministeriale, si dice, fra le altre cose che per garantire l'indipendenza del pontefice, saranno attribuite le immunità compartite agli uffici d'un'ambasceria estera anche agli uffici che sono al pontefice necessari, per compiere il suo ministero religioso.

Questo concetto di parificare alcuni uffici ecclesiastici ad una ambasciata estera è molto diffuso e sembra tanto semplice che niuno a prima vista crede di potervi fare obbiezione. Tuttavia merita di essere esaminato con diligenza.

È verissimo che alle ambasciate estere si concede il diritto di extraterritorialità, che si considera

spedi nel piccolo paese di *** il medico del reggimento, incaricandolo di condurre il tenente a Napoli appena lo si fosse potuto fare senza danno della sua salute.

Il dottore, che per una lunga esperienza sui campi di battaglia aveva appreso a curare le ferite meglio di qualsiasi più celebrato professore, quando vide Riccardo e i suoi compagni giudicò che non c'era nulla di grave, e che il meglio che potesse farsi per loro era appunto il condurli in Napoli, ove sarebbe stato possibile prodigare ad essi le migliori cure.

Così avvenne; e solo otto giorni dopo il combattimento, i quattro feriti furono trasportati a Napoli, con la più viva soddisfazione di Riccardo e di Pasquale.

La prima visita che ricevè il Tenente fu quella del suo colonnello.

— E così cominciò a dire il colonnello, rivolgendosi a Riccardo; ti sei ben vendicato dell'esilio?

— Vendicato, perchè ho fatto il mio dovere e nulla altro?

no, per dirla più volgarmente, come case residenti fuor dello Stato. Ma gli Ambasciatori sono mandati in un paese con un ufficio ben determinato, e per servire alla buona intelligenza, alla cordiale amicizia fra lo Stato cui essi appartengono e quello nel quale si trovano. Appena sorge una grave contesa fra uno Stato ed un altro, l'ambasciata si ritira; il palazzo si tiene chiuso, e perde per conseguenza tutti i privilegi che prima godeva. Quale sarebbe il governo che manterrebbe in casa sua l'ambasciatore di una potenza con la quale fosse in guerra?

I rapporti dello Stato con la Chiesa sono essi quelli che esistono fra lo Stato e tutti gli altri Stati d'Europa? Disgraziatamente no, perchè mentre siamo in pace con tutti, con la Chiesa siamo in conflitto.

Ora, mentre non sappiamo nè quanti nè quali uffici possano essere dal Papa dichiarati necessari al suo ministero religioso; mentre, una volta ammesso il principio, non si vede perchè il Papa stesso non potrebbe aprire cosiffatti uffici in ogni parte della penisola; e mentre havvi il manifesto pericolo che tutti questi uffici si convertano in luoghi nei quali si cospiri a nostro danno, sarebbe a nostro avviso un errore grave voler loro accordare immunità speciali, e privilegi che si danno alle altre potenze in grazia della buona armonia che regna fra esse e noi.

Da questo semplice incidente, e non può chiamarsi altrimenti quando si consideri la grande questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, apparisce che quando si vuole uscire dai principii del diritto comune ed entrare in quelli del privilegio, si sbaglia strada e si va incontro o a manifeste contraddizioni o a non dubbi pericoli. La libertà della Chiesa consacra già un principio talmente largo, così fecondo di risultati per la Chiesa stessa, che non havvi ragione alcuna di accompagnarlo con speciali privilegi, oltre quelli che possono essere concessuti alla persona del sovrano pontefice.

Confidiamo che il ministero ed il Parlamento, studiando insieme l'arduo problema, accetteranno questa massima fondamentale, ed abbandoneranno ogni idea di speciali concessioni, le quali, per quanto semplici, in apparenza, finirebbero in sostanza per produrre gravi e continue molestie.

— Lo so, lo so, mio buon amico, e tua madre, che n'è già stata informata, potrà essere orgogliosa di te, come è orgoglioso il tuo colonnello di averti nel suo reggimento. Ma dimmi un po', la medicina ha operato?

— Qual medicina?

— Via, via, non far l'ingenuo; ti domando se ti sono passati i grilli, se certe fantasie le hai sempre, se per esempio pensi ancora a domandare la dimissione.

— Senta, colonnello, io le parlerò con tutta franchezza: la dimissione non la domanderò, perchè so benissimo quale sia il mio dovere; ma quanto a quello ch'ella chiama grilli, le assicuro che non ne ho mai avuti e che forse non ne avrò mai...

— Per l'età tua prometti troppo, amico mio... Comunque sia, desidero sapere se quando sarai ben bene ristabilito, desideri di tornartene al tuo distaccamento, o di rimanere a Napoli...

— Farò quello che mi ordinerà di fare...

Notizie Italiane

— Il signor cavaliere Guala, consigliere presso la Prefettura di Como ebbe incarico di partire per Roma a disposizione della Luogotenenza generale, in sussidio del dipartimento per gli affari dell'Interno.

— Le LL. AA. il principe Umberto e la principessa Margherita si dispongono a lasciare la loro residenza di Monza, per andare a passare l'inverno a Napoli.

— Leggiamo nella *Nuova Patria*:

Domani alle 5 1/2 ant. arriverà in Napoli S. A. R. il Principe Amadeo Duca d'Aosta.

— Il *Piccolo* di Napoli reca:

Ieri sera è partita la pirocrazzata *Cistelfurdo* per Marsiglia. Essa, secondo ci si dice, recherassi a difendere colà i nostri connazionali, i quali hanno richiesto l'invio d'un legno della nostra marina militare.

È partito pure l'altro legno da guerra l'*Aulhon* per Algeri ove si crede che abbiano i nostri concittadini bisogno di assistenza.

— Togliamo dal *Pungolo* di Napoli:

Nella notte del 29 ottobre p. p. cinque persone armate di facile — in contrada S. Gaetano, tenimento di Caserta — aggredirono un tal Nicola Zampella, sessagenario, che trovavasi in una capanna con un figliuolo a guardare un campicello.

L'ardito vecchio, comunque sentisse fischiarci intorno le palle, non si avvillì e dato mano ad un moschetto carico a caprioli, ferì due malandrini e fagò gli altri, rimanendo però anche egli ferito.

Saputosi il fatto dal Delegato di P. S. in Maddaloni, Alessandro Sebbri già tanto segnalatosi nella distruzione del brigantaggio in Mignano; egli — cooperando energicamente il Pretore sig. Giorgio Marano — riescì a scoprire i malandrini e consegnarli alla giustizia. Erano tutte persone pregiudicate, alcune anche reduci da luoghi di pena.

Lo stesso solerte Delegato li serì del due novembre giunse ad assicurare il contumace Vincenzo Eposito di Aversa, caporale borbonico, ritenuto autore di un furto rilevante, e che per lungo tempo aveva saputo sfuggire a tutte le ricerche.

Notizie Estere

— Il *Courrier de la Moselle* pubblica un proclama del generale Coffinieres, comandante di Metz, in cui accennando la superiorità delle forze nemiche, la mancanza di pane, le privazioni a cui è costretto l'esercito, e le conseguenze di una difesa più oltre prolungata, mostra la necessità di arrendersi.

— L'*Indépendance Belge* ha per dispaccio nuovi particolari sulla resa di Metz. Secondo essi Bazaine e gli altri capi avrebbero tradito Metz, e gli abitanti che fecero una dimostrazione contro la resa sarebbero stati dispersi dalla guardia imperiale.

— Secondo il *Sémaphore* del 3, i disordini di Marsiglia sono stati tali che hanno dato luogo al seguente proclama del comandante interinale della guardia nazionale:

« Repubblica Francese.

« Libertà, Eguaglianza, Fratellanza.

« Cittadini,

« Questa notte avvennero dei fatti gravi. Avrà luogo una inchiesta, una severa inchiesta. Sarà fatta buona e pronta giustizia. Ma in nome della patria agonizzante, vi raccomandando calma e sangue freddo; manteniamo l'ordine. Non aggiungiamo agli orrori dell'invasione codesta cosa spaventevole, che è la guerra civile.

« Cluserot. »

Un dispaccio di Gambetta a tutti i prefetti e procuratori generali è così concepito:

« Raddoppiate di vigilanza.

« Dovunque voi incontrerete Bazaine ed un ufficiale del suo stato maggiore, fatelo arrestare e dirigere immediatamente a Tours sotto buona scorta.

« Gambetta. »

— A Nuova York fu inaugurato il 30 Ottobre un congresso internazionale di donne per ristabilimento della pace. Sono invitate a cooperarvi le donne europee.

— Scrivono da Nizza che va sempre più ingrossandosi il partito che vuole Nizza città libera, o che ove se ne otten-

— E se non fosse più il colonnello che ti interrogasse ma un amico....

— Allora, rispose Riccardo esitando, allora direi che preferisco rimanere a Napoli.

— Lo vedi, se non ho ragione di dire che hai qualche cosa pel capo.... Or bene senti: qui non siamo in quartiere nè in piazza d'armi; qui tu non hai davanti a te che l'amico della tua famiglia, colui che ti ha conosciuto bambino, e a cui tua madre ti ha raccomandato. Si potrebbe dunque sapere fino a che punto sia arrivata la tua impresa con questa signora?...

— Signora? non si tratta di una signora, colonnello....

— Come non si tratta di una signora? non ti sarai mica innamorato di una bertuccia, mi figuro....

— Si tratta di una signorina....

— Tanto peggio, figliuol mio!

— D'una signorina, ch'è tra le più distinte damigelle di Napoli e che io intendo sposare.

ga la concessione uscirà un giornale, che inculcherà questo principio.

— Il *Moniteur*, annunziando la presa di Digione, fa severi commenti sull'assenza delle forze di Garibaldi e di quelle del generale Cambriels, che avrebbero dovuto soccorrere la città.

— Si conferma che il generale Bourbaki e Cambriels, come pure l'ammiraglio Bouët-Villaumez, hanno dato le loro dimissioni immediatamente dopo la pubblicazione della circolare del signor Gambetta.

— Un dispaccio da Berlino dice che la convocazione della Dieta probabilmente sarà differita fino a gennaio, perchè non sono terminati i lavori del budget. Il Re è aspettato la prossima settimana a Berlino; le Autorità civiche fanno già i preparativi per riceverlo. Annunziano da Tours una dimostrazione del partito radicale contro Crémieux e i comandanti militari.

Cronaca Cittadina

Quattro parole all'orecchio del rispettabile pubblico.... se è permesso.

Noi vorremmo che i privati pensassero dal canto loro a far qualche cosa per migliorare la città; che dessero opera, essi pure, per ripulirne le case ben sporche. Ve ne sono molte nelle quali l'occhio non può riposarsi senza un senso di profondo disgusto; anche nelle strade principali si veggono case totalmente sudicie che non sarebbero tollerate neppure in una piccola città di provincia; finestre senza vetri, affissi che cadono da ogni parte, mura scalcinate, e dappertutto una tinta nera che disgusta.

Ora gli illustrissimi signori proprietari, i quali già hanno pensato senza dubbio ad accrescere il prezzo delle pensioni, non potrebbero altresì pensare a rendere più proprie e decenti le loro case?

Aspettano forse che ci pensino il Municipio o il governo?

Animo animo; imbianchini, falegnami, fabbri, vetrai e verniciatori non ne mancano in Roma; e i proprietari possono metterli all'opera tutti quanti. Del resto, non farebbero che il loro interesse, perchè una casa pulita, anche che sia piccola, invita ad entrarvi ed a rimanervi; dovechè sporca, trasandata e rotta, fa scappare la gente lontano le miglia.

— Ma i proprietari hanno un po' paura, disse un signore al Cronista, che teneva questo discorso...

— Paura di che cosa in grazia?

— Paura, sa bene.... m'intende....

— Anzi non la intendo affatto.

— Paura che poi le cose vadano a rovescio, e la Capitale...

— Rimanga a Firenze, non è vero.

— Già per lo appunto, è lei che lo ha detto!

— Allora le dico, soggiunse il Cronista che pretende qualche volta di fare anche l'uomo politico, che la Capitale verrà in Roma, anche prima di quello che non si crede; a maggio piuttosto che a luglio; e che anche prima della Capitale, verranno a prender stanza qui parecchie centinaia di persone, per risparmiarsi un semestre di affitto a Firenze, dove appunto si paga la pigione a semestre. E se i proprietari non si sbrighino; vuole che le dica in tutta confidenza quello che accadrà? Accadrà che le famiglie poveranno in Roma a dozzine; non troveranno posto, o lo troveranno sporco e indecente; e allora gridi di qua, lagnanze di là, molestie da tutte le parti, e pettegolezzi, e ciarle d'ogni maniera. È tempo dunque che i proprietari ci pensino e che ognuno faccia la parte sua....

— Dice bene; disse l'altro, e il dialogo non ebbe seguito.

Ieri, nel parlare della dimostrazione avvenuta l'altra sera contro i *Gesuiti*, non fummo esatti. Dovevamo dire che i primi adunati erano parecchie centinaia di persone, che al Palazzo della Consulta furono veramente 40 e 50, che, uno degli adunati arringò la folla.... che non c'era e che la truppa uscì fuori a baionetta in canna....

Tutto questo dovevamo dire ed i lettori ci perdoneranno se non l'abbiamo detto, pensando che uno non può essere dappertutto. Ora poi, rettificati i fatti, aggiungiamo che la dimostrazione, perchè fu più numerosa, non fu certo più lodevole. O fatte da pochi o fatte da molto, le dimostrazioni

— Te! come corri! Sposare! Che po' po' di paroloni!

— Sì, mio buon colonnello; ho questa ferma intenzione e nessuno potrà farmela mutare.

— Rammentati però del proverbio; L'uomo propone, e la donna dispone. Bisognerebbe sapere quello che ne pensa anche questa tua signorina

— Credo ch'essa mi ami.

— Te lo ha detto lei?

— No; ma il modo col quale mi guardava quando passavo di sotto la sua finestra, me lo assicura.

— Ma lo vedi se sei ancora un fanciullo! Se tutte le ragazze che guardano i giovanotti che passano di sotto le loro finestre dovessero amarli e sposarli, si farebbero 50 matrimoni ogni mezz'ora

— Eh, lo so anch'io questo; ma un complesso di circostanze speciali....

— Circostanze? Di che genere, se è lecito?

— Oh è una storia troppo lunga.

di piazza nei governi liberi, non sono mai da approvarsi.... Eppoi di notte!

Sappiamo che appena insediato il nuovo Municipio si procederà ai lavori di espropriazione per l'allargamento di una delle principali vie della nostra città, essendosi già compiuti gli studi in proposito, per mettere così in comunicazione il centro con il Quirinale mediante una via diretta e spaziosa.

Ripetiamo le lagnanze, che abbiamo già fatte altre volte, contro l'amministrazione del Gaz per il pessimo servizio della pubblica illuminazione che da qualche tempo è veramente insopportabile. In quest'ultime sere molti negozianti han dovuto supplire, con altri lumi, alla deficienza del gaz, motivata o dalla poca pressione al gazometro o dai condotti guasti che in molti punti non furono ancora rinnovati. Speriamo che si prenderà subito un provvedimento su quest'importante servizio.

Il giorno 10 corrente avrà luogo il dibattimento della causa di Pietro Sordi di Zagarolo, accusato di ferimento con pericolo di vita a danno di tre sacerdoti.

Ieri sera è passato dalla Stazione di Roma e si è qui trattenuto pochi minuti S. A. Reale il Duca d'Aosta. Egli ha proseguito il viaggio per Napoli.

Abbiamo visitato le sale del Collegio Romano nel quale saranno aperte le scuole ginnasiali e tecniche. Con molto piacere abbiamo visto che sono stati fatti o si stanno facendo importanti lavori sotto la Direzione dell'Ingegnere Gabet. Sono state aperte due sale per convegno dei Professori del Ginnasio, del Liceo; rinnovati, nelle sale delle scuole, i banchi, le cattedre, aperta una sala per la scuola del disegno, restaurato il portico, ecc. ecc. In tutti questi lavori l'Ingegnere Gabet, ha dato e dà prova di massima sollecitudine. Egli merita quindi una parola di sincera lode, e noi gliela tributiamo ben di buon grado.

La distrazione è un brutto vizio, e crediamo sia meglio tener gli occhi ben aperti, se non si vuole che qualche birbante approfittando delle distrazioni, non ci giochi il tiro che venne fatto al signor Ovidi Ulisse, che in sulla piazza di Campo de' Fiori venne allegorizzato dell'orologio d'argento con catena d'oro.

Invernizzi Filippo, impiegato doganale, l'altra sera verso le 11 e 1/2 fu in via degli Angeli affrontato da tre malandrini che con argomenti troppo persuasivi lo costrinsero a ceder loro l'orologio ed il danaro che teneva in tasca.

Il telegrafo ci porta la notizia della morte di Filippo De Boni, teste deputato al Parlamento Nazionale. Uomo di un partito radicalmente opposto al nostro, dobbiamo però tributare una parola di sincera lode al suo costante patriottismo, ed all'invitto animo col quale sopportò duri sacrifici per amore di patria. Nessuna delle sue idee, nè politiche nè religiose, sarebbe stata per noi accettabile; ma tra tanti armeggiamenti politici, la persona di Filippo De Boni spiccò sempre agli occhi nostri come quella di un onesto e coscienzioso cittadino, desideroso del bene, alieno da vanità, ricco di ottimi sentimenti. Dopo una vita travagliatissima, è morto, crediamo nella più grande miseria.

Cronaca Elettorale

Ieri sera ebbe luogo alla Camera di Commercio la riunione dei delegati dei vari circoli. Apertasi la seduta, fu data lettura di una lettera del Duca Massimo, nella quale annunziava che con suo grande

— Lunga o corta, avresti tu difficoltà di narrarla non al tuo colonnello, ben inteso, ma al tuo amico?

— Nessuna difficoltà, perchè nella mia condotta non ho nulla da rimproverarmi

— Ed io sono qui tutt'orecchi ad ascoltarti!

Riccardo narrò in poche parole tutta la sua avventura con la Paolina; dalla prima lettera che le scrisse a l'ultimo biglietto che le mandò prima di partire pel distacco.

— Son sicuro, sicurissimo ch'essa mi ama, e che soffre al pari di me dell'ingiustizia di suo padre.

— No, Riccardo, no: tu non puoi chiamarla una ingiustizia, riprese a dire il colonnello. Mettiti nei suoi panni e ti persuaderai che la sua avversione a darti la figliuola ha in sè qualche cosa di legittimo e di giusto.

— Lo so, e glielo dissi anch'io quando gli parlai; ma in fin dei conti che colpa ho io se suo figlio è morto a Milazzo? (Continua)

rammarico non poteva prender parte alla riunione, fu pure letta un'altra lettera dei delegati del Circolo Romano, con la quale essi, a nome del Circolo dichiaravano di ritirarsi dalla riunione e di non voler più prender parte agli ulteriori lavori, giacchè i 46 candidati scelti nella precedente riunione non corrispondevano alle speranze del Circolo Romano. Questa lettera, e la conseguente deliberazione del Circolo, recarono la più grande sorpresa; giacchè nello scegliere i 46 candidati si era stabilito di tener conto solamente dei voti di tutti i Circoli, e tra gli stessi 46, 22 furono proposti anche dal Circolo Romano. Esso non aveva quindi neppure plausibile ragione di ritirarsi, per la qual cosa i delegati decisero di prender atto della sua deliberazione, esprimendo in pari tempo la meraviglia che d'essa aveva prodotto nell'Adunanza.

Fu da ultimo stabilito che per 14 Consiglieri Comunali necessari per compiere le liste dei 60, sarebbero stati proposti quelli che nel primo scrutinio ebbero 4 voti, e che furono nuovamente proposti. Furono pure eletti i 12 candidati pel Consiglio Provinciale.

Ultimo Corriere

Leggiamo nella *Nazione*:

La *Gazzetta d'Italia* nel suo n. 309 accenna alla voce che tra gli uomini chiamati a sedere nel Senato possano esser compresi anco gli onorevoli Peruzzi, Mari e Salvagnoli. Ad opportuna notizia degli elettori possiamo dichiarare che questa voce è priva di fondamento.

È stato pure da qualche giornale asserito che il comm. Peruzzi abbia avuto una conferenza col conte Ponza di S. Martino. La notizia non ha fondamento; il comm. Peruzzi trovavasi sul Ceniso, precisamente nel tempo in cui la pretesa conferenza avrebbe dovuto aver luogo.

L'*Opinione* scrive:

Ancora una dimostrazione ieri a Roma, ma di niuna importanza.

Tuttavia la Luogotenenza comprendendo che le dimostrazioni non sono la condizione ordinaria della vita civile d'un popolo, crediamo farebbe bene di avvertire i cittadini di astenersene per l'avvenire. Siamo forse ritornati al 48?

Da Brusselle, 4, telegrafano alla *Neuefreie Presse*:

« Da Parigi, 2, si annunzia: Dopo il 31 ottobre regna qui un vero timore panico. Quasi tutti i membri del governo videro la loro vita minacciata dalla plebe sollozata da Flourens perchè essi erano disposti a trattative di pace. Senza l'intervento energico di Ferry, essi non avrebbero potuto esser salvati. Tutti i possidenti si stringono al governo che autorizzò Thiers a conchiudere l'armistizio.

Oggi (1) dice un telegramma della *Presse* di Vienna, regna perfetta tranquillità. Il contegno di Ferry fu energico e destò l'universale ammirazione. Sabato avrà luogo la nomina di un *maire* e di tre aggiunti per ogni circondario.

Il giornale ufficiale di Parigi del 2 pubblica un decreto che stabilisce che ogni battaglione di guardia nazionale il quale uscisse in armi all'infuori delle ore di esercizi ordinari o di chiamata regolare verrà sciolto e disarmato.

Il rapporto del *Journal Officiel* di lunedì deplora che l'azione del governo contro il nemico venga stornata da avvenimenti interni, ed esprime la speranza che ciò non si rinnoverà.

Il *maire* di Parigi, Stefano Arago, gli aggiunti Bussou e Flourens, come pure tutti i *maires* di Parigi, diecero la loro dimissione.

RECENTISSIME

Annunziamo con viva soddisfazione che a direttore delle Scuole tecniche e Ginnasiali di Roma è stato nominato il Prof. Nicomede Bianchi.

Egli, già segretario al Ministero dell'istruzione pubblica, è anche troppo conosciuto per i suoi meriti, perchè occorra qui rammentarli.

Esprimeremo solo la speranza che Nicomede Bianchi, trovandosi in Roma, abbia qui agio di raccogliere negli archivi importanti documenti per la sua eccellente *Storia della Diplomazia europea in Italia dal 1815 al 1860*, non per anche ultimata.

Questa mattina a mezzogiorno secondo che era stato annunziato, si è preso possesso del Palazzo dal Quirinale. Erano presenti: come rappresentanti del Governo, il Cav. Berti, questore di Roma, e l'Avv. Augusto Emanuelli, esattore del Demanio; l'Ingegnere Comotto, e il sig. Ingegnere Riggi, il signor De Angelis Membro della Giunta Municipale, l'architetto De Santis, i due notai Fratocchi e Tiratelli, accompagnati ciascuno dai loro primi giovani di Studio. Presentatisi dinanzi alla porta del Palazzo che mette nella Galleria degli Svizzeri, e trovatala chiusa e sigillata, furono anzi tutto tolti i sigilli, e quindi il fabbro-ferraio Giuseppe Capanna aperse l'uscio.

Entrati nella prima sala i notai cominciarono a stendere il processo verbale della presa di possesso e a scrivere tutti gli oggetti trovati nella sala stessa. Il medesimo si è fatto in tutte le altre stanze del Palazzo; sicché mentre scriviamo, l'operazione non è per anco finita.

Ecco la lettera che il comm. Brioschi diresse al Rettore del Collegio Romano imponendogli di chiudere le scuole. Come vedranno i lettori, non fu già un atto arbitrario quello compiuto dal governo, ma bensì un atto strettamente conforme alle disposizioni della legge.

Colla nota del giorno 2 corrente N.° 119, questa Regia Luogotenenza significò alla S. V. che la Congregazione dei P. P. Gesuiti rimaneva libera di dirigere a suo talento gli studi di teologia e delle materie che a questa si riferiscono, e così pure gli insegnamenti frequentati dai Collegi stranieri, ma che rispetto all'istruzione di laici, i quali fossero in pari tempo sudditi dello Stato italiano, essa trovavasi nella necessità di fare tutte le riserve di legge.

Ora si partecipa in via ufficiale a questa Luogotenenza che la Congregazione dei P. P. Gesuiti, non tenendo conto nè delle disposizioni della legge 13 novembre 1859, nè del particolare avvertimento contenuto nella Nota sopra citata, ha aperto l'iscrizione di giovani laici sudditi del Regno d'Italia, dichiarando di essere risoluta a continuare nell'insegnamento senza nessuna differenza dal tempo passato.

Ciò posto, non avendo la S. V. ottemperato alle prescrizioni degli articoli 246 e 247 della legge del 13 novembre 1859, tenuto conto anche della manifesta noncuranza degli ordini impartiti dall'autorità, la Luogotenenza, facendo uso dei poteri conferitele da S. M. applica allo stabilimento dei P. P. Gesuiti, per ciò che riguarda l'istruzione dei sudditi italiani laici, l'Art. 254 di detta legge, e ne ordina la chiusura, sotto le comminatorie indicate nell'articolo stesso per il caso di inobbedienza.

Il Consigliere di Luogotenenza
FR. BRIOSCHI.

Telegrammi Stefani

BRUXELLES 7 — Le esigenze della Prussia condussero alla rottura delle trattative d'armistizio. Thiers partì da Versailles. Le disposizioni favorevoli che la Prussia mostrò dapprincipio erano unicamente dovute allo scopo di guadagnare tempo per avanzare le truppe tedesche disponibili.

VENDOME 6 (sera) — Il Pallone reca le seguenti notizie di Parigi.

Il Governo della difesa nazionale respinse ad unanimità l'armistizio, avendo la Prussia ricusato di lasciare Parigi si vettovagliasse ed ha accettato sol-

tanto con riserve la partecipazione dell'Alsazia e Lorena alla votazione per la nomina dei deputati.

Il *Journal Officiel* del 6 (mattina) annunzia la formazione in Parigi di tre armate; una delle quali composta di Guardie Nazionali Sedentarie. A Parigi ordine perfetto.

FIRENZE 7 — Filippo De Boni è morto.

BERLINO 7 — (*Ufficiale*). Il forte Morder, presso Neufbrisach, capitò: abbiamo fatto 220 prigionieri e preso cinque cannoni. Fino da ieri nessun combattimento dinanzi a Parigi.

TOURS 7 — Un telegramma dell'agenzia *Havas*, da Parigi 6 annunzia che l'armistizio venne respinto. Saggiunge che il risultato totale del plebiscito fu di 557,976 Si e 62,638 No: la maggior parte dei giudici eletti ieri appartengono al partito repubblicano. Però furono eletti alcuni partigiani al Comune.

Il *Journal officiel*, parlando degli arresti fatti negli ultimi giorni, dice che il governo voleva dimenticare la violenza del 31 ottobre; ma, in seguito a nuovi maneggi del 1 novembre, minaccianti la pace della Repubblica, il governo dovette procedere severamente. Il processo contro gli arrestati è già incominciato; si proseguirà rapidamente.

VIENNA 7. — I giornali di Berlino credono probabile la convocazione del Parlamento Germanico a Versailles.

VERSAILLES 7 — (*ufficiale*). Nelle trattative durante i cinque giorni fu proposto a Thiers parecchie volte l'armistizio sulla base dello *statu-quo* militare ammettendo le elezioni nel territorio occupato.

Thiers dopo parecchi abboccamenti col Governo di Parigi non ricevette l'autorizzazione di conchiudere l'armistizio domandando anzitutto che si permettesse a Parigi di vettovagliarsi, senza offrire un equivalente dal punto di vista militare. Questa domanda era inaccettabile e Thiers ricevette dal Governo di Parigi l'ordine di rompere le trattative.

Notizie varie

Un meritato encomio — Ci scrivono: Sono pochi giorni da che il sig. Silvagni David ebbe l'incarico di Direttore della statistica in Roma ed è altrettanto tempo ch'egli diede mano a questo difficilissimo e faticosissimo incarico. Infatti oggi dopo che ha stabilito una statistica con norme tanto chiare e sicure da poter rivaleggiare coi migliori uffici di statistica di Italia, ha terminato i lavori per gli Elettori amministrativi che politici, e tutto ciò in sì poco tempo che al certo fa meravigliare i molti che ben comprendono i lavori necessari ch'essa richiede, tanto più che ognuno può immaginare come si sia trovata la statistica del cessato Governo.

A lui sig. Silvagni lode perchè seppe ben scegliere distintissimi personaggi in ogni Regione onde raccogliere esattamente coloro che avevano i diritti all'Elettorato, e non poteva venir meno da questa scelta essendo gli appartenenti alle commissioni uomini probi, e conosciuti per quel tatto nel quale il sig. Silvagni sempre si è distinto.

Meritamente si scriveva da Roma al *Giornale ufficioso di Napoli* che migliore scelta non potevasi fare nel Collegio di Anagni quale deputato politico che la persona del sig. Silvagni, il quale sempre si è distinto di un carattere fermo, laborioso, severo de'proprii principii e generoso a prova; e tutti gli onesti, faranno a gara affinchè quel collegio vada altero, d'invitare al Parlamento tale personaggio il quale son certo che migliorerà le sorti di quella Città non che darà braccio onde l'edificio della Unità d'Italia si volga sempre vie più al suo miglioramento.

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

Ognuno

che vuol comperare una Macchina da cucire deve prima procurarsi la guida del Compratore di

MACCHINE DA CUCIRE

che vien data GRATIS al Deposito di Macchine da cucire. Via Fontanella di Borghese num. 70.

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Oblieght N. 47 Piazza de' Crociferi.

FARMACIA DELLA
Via Tornabuoni,



LEGAZIONE BRITANNICA
N. 117 Firenze

MELA COMIA

Per tingere i Capelli, i Favoriti, i Mustacchi, in castagno ed in nero, bello come al naturale, e di una durata permanente. Prezzo Lire It. 3,50 la bottiglia.

MIDOLLA DI BOVE IN VASETTI

Preparazione eccellente per fortificare i bulbi dei capelli, renderli lucidi e impedirne la caduta. Prezzo L. 3 la bottiglia.

PASTA CORALLINA

PER PRESERVARE I DENTI

APPROVATA DAI PIÙ CELEBRI DENTISTI DI LONDRA

Non solo preserva i Denti, ma li rende bianchi, rafforzando nello stesso tempo le gengive e purificando il fiato, impedisce che il tartaro vi si formi e se è già formato lo scaccia. Le qualità antidistruttive di questa Pasta Corallina sono tali da ritardare la caduta dei Denti, da neutralizzare l'odore sgradevole che è cagionato dai Denti guasti: inoltre dà alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei Denti, li rende bianchi al pari dell'Avorio. Prezzo L. 2 il vasetto.

POLVERE PER LA PELLE

Di Noce di Pistacchio

Questa polvere rende alla pelle una bianchezza naturale, ed una morbidezza che non si ottiene in altra maniera. È un aggiunto indispensabile alla Toeletta delle Signore, ed è utile anche ai bambini, perchè applicata dopo lavati, impedisce con certezza le scoppature delle mani, la ruvidezza della pelle, ecc. Ai Signori è fortemente raccomandata dopo l'uso del rasoio, calmando prontamente l'irritazione prodotta dal far-i la barba. Prezzo L. 2,50 e 4.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso vicino alla Piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande; ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo

INFALLIBILE RITROVATO

DEL PROFESSORE E. SEWARD

NEW-YORK, 17 OTTOBRE 1830

(DEL FARMACISTA GALLEANI)

ciò POMATA MISS WASHINGTON, rigeneratrice dei capelli e della barba, servibile con felice esito anche nei calvi; ne impedisce la caduta e ne fortifica il bulbo; è specifico per l'erpate salsosa del capo.

Il sottoscritto, dopo molti anni di studi e di esperienze, può assicurare l'effetto. Costo lire 4 (quattro).

Ad ogni vaso è unita l'istruzione firmata E. Seward.

M. R. Prof. SEWARD

Deposito generale presso E. E. OBLIEGHT, Roma, Piazza de' Crociferi 47.

Contro vaglia postale si spedisce per tutto il regno (Spese di trasporto a carico dei committenti).

Editoria Musicale

DEL SIG. LUIGI TREBBI IN BOLOGNA

Vediamo con ammirazione che la Illustre Città, che fu patria a Martini, ed educò Rossini, vanta già uno Stabilimento, che per la poca vita che ha, si può senza tema di errare collocarlo fra quelli che mantengono a più viva luce l'onore della Musica Italiana. Sono mirabili le fatiche che il prefato Editore vi ha spese intorno, anche allo scopo di agevolare la via ai giovani Maestri, e già il suo repertorio conta sì pregevoli pubblicazioni che costituiscono un vero tesoro musicale. Dobbiamo anche far rilevare che bellissime sono le sue Edizioni, non pure pel merito intrinseco, nitidezza e precisione, ma anche per la qualità della carta, e l'intensità degli'inchiostrati. È pure rimarehevole l'acquisto di Opere che Egli ha fatte, e ne ha di pregevoli, come di Usiglio, Pantoglio, Lucilla, e Dall'Argine. Sinceramente quindi ci congratuliamo con Lui e lo incitiamo a proseguire, essendo poco lungi dalla meta.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di Roma di tutte grandezze.

Istituto Convitto femminile Israelitico

Firenze Via della Pergola N. 14.

Questo Istituto fondato e diretto da Olimpia Paggi è situato in vasto locale con giardino ed è fornito di tutte le comodità che si richiedono in un convitto.

Si spedisce il programma a chi ne faccia richiesta alla direttrice.

INDEBOLIMENTO

impotenza genitale
guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca del Perù

del pr. J. Sampson di Nuova-York
Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 franco di porto per tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia presso E. E. OBLIEGHT a Roma via dei Crociferi N. 47.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. PIGNACCA di Pavia, che per la facile digestione ed il pronto effetto riescono piacevoli al palato. Simile Pillole o Zuccherini e sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Dirigersi presso E. E. OBLIEGHT, Roma Piazza de' Crociferi N. 47.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle Sorgenti della Rocca d'Ems, e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente, rinomate per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli affetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevanda. La grande esperienza ha provato che queste Pastiglie contengono una qualità eminente per la cura di certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto ed infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale, e sintomi di malattia accessori, colle acidità, ventosità, nausea, cardialgia, spasimo di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà nella digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto, respirazione difficile;

3. Deposito generale per l'Italia Roma presso E. E. OBLIEGHT, Piazza Crociferi N. 47, e nelle principali farmacie del Regno. — Prezzo d'ogni scatola Lire 1, 75.

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE, GARANTITE PER TRE ANNI

Per uso di Famiglie, Sarti e Sarte, Sellai, Calzolai, Valigia, ec.

PREZZI FISSI MODICISSIMI

FRATTELLI BIANCHELLI

ROMA, 70 Via Fontanella di Borghese. — CIVITAVECCHIA presso G. N. Bianchelli Via San Giovanni 140 p. p.

E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

28 Via de Panzani

Piazza Crociferi 47

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fanfulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.